

Giveaway: che cosa sono, che cosa dice la legge

Author : Francesca Bonaccorsi

Date : 11 febbraio 2015



Cari Lettori,
su suggerimento di una bravissima amica blogger che, qualche tempo fa, mi ha aperto gli occhi sul mondo dei **blog** e della loro (piuttosto complicata) normativa, oggi con *InQuadriamo il diritto* parleremo dei **giveaway**.

Sapete che cosa sono? La prima volta che ho sentito questo termine ho pensato alla quasi omonima canzone dei Red Hot Chili Peppers, ma i *giveaway* sono tutt'altra cosa.

I **giveaway** sono solitamente dei **concorsi a premi** spesso organizzati dai blogger con lo scopo di **promuovere il loro blog personale**. I modi per partecipare a questi concorsi sono i più disparati: a volte basta **clickare** "mi piace" su una pagina del blog, altre volte può essere chiesto di **pubblicare un commento** su un determinato post. Ed anche i premi sono i più vari: si spazia da piccoli oggetti prodotti dagli stessi blogger ad altri premi di varia natura e valore.

Dato che **non esiste, ad oggi, in Italia, una disciplina ad hoc** per questo tipo di concorsi, l'intera materia è attualmente regolata dal **Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 2001, n. 430** che disciplina, appunto, i concorsi e le manifestazioni a premio.

Il **DPR n. 430/2001** stabilisce, così, che i concorsi a premio non possono avere una durata superiore ad **un anno**, che i premi messi in palio devono essere consegnati ai vincitori entro il termine massimo di **sei mesi** dalla conclusione del concorso e che la partecipazione al concorso deve essere sostanzialmente **gratuita**, fatte salve le eventuali spese di spedizione necessarie ai fini della partecipazione stessa. E fin qui nessun problema particolare sembra palesarsi all'orizzonte di chi vuole organizzare un *giveaway*.

Le cose però si complicano se si legge il resto della normativa. Il DPR stabilisce, ad esempio, che le attività relative allo svolgimento del concorso devono essere effettuate **nel territorio dello Stato italiano**: cosa succede, allora, per chi gestisce un blog che si "appoggia" ad un **server collocato in un paese straniero**? Si può dire che il concorso a premi è effettuato in Italia, o si deve tener conto del luogo dove è collocato il server sul quale si trova il blog?

Ancora: il DPR prevede che, nei concorsi, l'attribuzione dei premi ai vincitori possa dipendere solo dalla **sorte** (in altre parole: dalla semplice fortuna cieca), dall'**alea** (in altre parole: dal rischio) o dall'**abilità e dalla capacità dei**

concorrenti, e che ogni fase dell'assegnazione dei premi debba essere effettuata alla presenza di un **notaio** o di un **“responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica”**. Il che pone non pochi interrogativi sui concorsi che non rispettano questi sistemi nell'assegnazione dei premi.

Il DPR stabilisce, poi, che i concorsi a premio **possono essere organizzati solo da imprese o da organizzazioni** rappresentative dell'associazionismo economico tra imprese. Cosa succede, allora, se il concorso è organizzato da un “privato” qualunque? Cosa succede se Tizio, che cura un blog di cucina, di giardinaggio o di astronomia, decide di organizzare un giveaway? Può farlo?

Il DPR stabilisce, infine, che chi organizza un concorso a premi debba prestare un'apposita **cauzione** a favore del Ministero delle attività produttive, al quale dovrà anche dare una **preventiva comunicazione** dell'intenzione di organizzare un concorso a premi completa di tutte le **informazioni** utili e di tutta la **documentazione** richiesta dal Ministero.

Come potete capire, quella che abbiamo appena visto per sommi capi è una disciplina alquanto complicata, soprattutto per chi, da profano della legge, voglia in tutta semplicità e senza troppi oneri organizzare uno di questi famosi *giveaway*. Si tratta, però, di una disciplina che va conosciuta attentamente, perché le **sanzioni** per il mancato rispetto delle norme appena viste sono davvero molto elevate.

Il **consiglio** per un giovane blogger che volesse organizzare un *giveaway* è, allora, quello di leggere con attenzione questa normativa, possibilmente con l'aiuto di un esperto, per capire se ciò che sta per organizzare rientra in questa disciplina o rientra, piuttosto, tra i concorsi che, per le loro particolari caratteristiche, sono **esclusi dall'ambito di applicazione del DPR n. 430/2001** (ed hanno, quindi, una disciplina più semplice). E se il concorso, per le sue caratteristiche, dovesse rientrare tra quelli sottoposti alle regole del DPR n. 430/2001, allora sarà veramente necessario seguire con scrupolo tutta la normativa, per evitare di incorrere in spiacevoli conseguenze sotto il profilo legale.

Vi aspetto alla prossima, non mancate!

Francesca Bonaccorsi